

6.2.5. INIZIATIVE ADOTTATE PER FAVORIRE LE ASSOCIAZIONI DI AUTO-MUTUO AIUTO E LE ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE NO PROFIT

REGIONE PIEMONTE

- Disposizioni per garantire da parte dei servizi di Alcologia o dei Ser.T l'erogazione dei trattamenti farmacologici antiabuso o la loro prescrizione anche su ricettario regionale.
- Disponibilità di Alcover sciroppo (farmaco in Tabella IV degli stupefacenti) ai pazienti alcolisti dietro presentazione di piano terapeutico prescritto dal medico del servizio di Alcologia o del Ser.T.
- Certificazione specialistica dei servizi di Alcologia ai propri pazienti per l'accesso all'esenzione del pagamento del ticket relativo alle prestazioni previste dalla norma vigente.

REGIONE LOMBARDIA

- Regolare e consolidata collaborazione tra i servizi pubblici, i servizi del privato sociale e le associazioni di volontariato e auto-mutuo aiuto, anche in collaborazione con i medici di Medicina Generale e le Aziende ospedaliere. Pur registrandosi un calo nel numero delle persone che si rivolgono ai gruppi di mutuo aiuto, le quattro associazioni maggiormente attive nel territorio regionale (AA, Al.Anon, Alateen e CAT), con complessivi 3.221 gruppi, nell'anno 2005 hanno preso in carico 6.120 soggetti fra alcolisti e loro familiari.

P.A. BOLZANO

- Nell'ambito della associazione Hands:
prosecuzione dei rapporti di collaborazione dei servizi con le realtà associative riconosciute (AA, Clubs degli alcolisti in trattamento, Caritas, "La Strada-Der Weg", San Vincenzo), finalizzati all'invio ai gruppi di auto-mutuo-aiuto di pazienti che hanno concluso il percorso nei gruppi a conduzione professionale; incontri degli operatori con i gruppi di auto-mutuo aiuto con finalità informative, di aggiornamento e di supervisione; sostegno del personale professionale dei servizi alla formazione di autonomi gruppi di auto-mutuo aiuto di familiari di alcolisti.
- Nell'ambito del Ser.T di Merano:
coordinamento, sostegno e valutazione degli inserimenti nelle strutture del privato

sociale deputate all'inserimento lavorativo, abitativo e alla prima accoglienza.

-Nell'ambito del consultorio psico-sociale Caritas-Silandro:
offerta di un servizio post-assistenziale denominato *"Profilassi contro la ricaduta"* a gruppi di alcolisti che abbiano concluso positivamente un progetto terapeutico.

-Nell'ambito del Ser.T di Bressanone:
prosecuzione dei rapporti di collaborazione dei servizi con le realtà associative riconosciute (Caritas, "La Strada-Der Weg", San Vincenzo).

-Nell'ambito del Ser.T di Brunico:
collaborazione degli operatori alla conduzione dei gruppi di auto-aiuto e supervisione degli operatori dei Clubs di alcolisti in trattamento da parte del medico del Ser.T; terapia di gruppo per i pazienti dimessi dalla comunità terapeutica con una frequenza bisettimanale per l'anno intero.

P.A. TRENTO

-Prosecuzione dei rapporti di collaborazione dei servizi di Alcologia con le associazioni dei Clubs degli alcolisti in trattamento e i gruppi di Alcolisti Anonimi.

REGIONE VENETO

-Mantenimento o rinnovamento, in alcuni dipartimenti per le Dipendenze, delle convenzioni e dei protocolli d'intesa per gli interventi di cura, riabilitazione ed inserimento socio-lavorativo dei pazienti alcolisti nonché per le esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza.

-Incentivazione della collaborazione con le cooperative sociali che gestiscono i centri diurni occupazionali o per l'orientamento lavorativo e gli appartamenti-protetti e/o le case-famiglia per accogliere i soggetti senza dimora o espulsi dalle proprie abitazioni.

-Prosecuzione della collaborazione di tutte le unità alcologiche con le associazioni dei Clubs degli alcolisti in trattamento e di Alcolisti Anonimi.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

-Nell'ambito della ASS n.1 "Triestina":
interventi settimanali dei soci delle associazioni di auto-mutuo aiuto rivolti agli utenti del servizio di Alcologia;

invio di tutti gli alcolisti ad un gruppo di auto-mutuo aiuto entro le prime 3 settimane di trattamento;
scambio di contatti giornalieri tra operatori del servizio alcologico e operatori del privato sociale in relazione agli utenti inviati.

-Nell'ambito della ASS n.2 "Isontina":

collaborazione permanente dei servizi con le tre associazioni territoriali di Clubs di alcolisti in trattamento e i gruppi di Alcolisti Anonimi;
studio della possibile costituzione di un centro alcologico territoriale provinciale.

-Nell'ambito delle ASS n.4 "Medio Friuli" e n.3 "Alto Friuli":

stretta collaborazione dei servizi con l'associazione dei Clubs alcolisti in trattamento, gli Alcolisti Anonimi e le altre associazioni e organizzazioni del territorio, nella logica del metodo ecologico-sociale ideato dal prof. Hudolin, che prevede una valorizzazione della comunità di appartenenza, nell'ambito della quale il singolo e la famiglia devono trovare la possibilità di essere accolti e risolvere i loro problemi.

REGIONE LIGURIA

-Consolidamento dei rapporti e dei protocolli di collaborazione tra le ASL e le associazioni di autotutela e promozione della salute.

-Sostegno per l'incremento della presenza delle associazioni sul territorio (ASL "Genovese").

-Sostegno al miglioramento delle capacità professionali di collaborazione degli operatori dei servizi pubblici con le associazioni (ASL "Genovese").

-Realizzazione del progetto "Mersy" in collaborazione con la Caritas locale, finalizzato al sostegno agli alcolisti senza fissa dimora (ASL "Spezzina").

REGIONE TOSCANA

-Prosecuzione della stretta integrazione operativa fra le équipes alcologiche delle ASL e le associazioni di alcolisti (178 Clubs di alcolisti in trattamento, 26 gruppi di AA, 13 gruppi di AlAnon e 2 gruppi di AlAteen).

-Costituzione a livello regionale di un tavolo "politico" con le associazioni degli alcolisti per avviare un confronto sulle tematiche dell'alcol e sul ridisegno dell'Azione Programmata della Regione sulle problematiche alcologiche.

-Disposizione di uno specifico finanziamento annuale da destinare a interventi di sensibilizzazione sulle comunità locali e per favorire la conoscenza e l'integrazione delle associazioni di auto-mutuo aiuto sull'intero territorio regionale nonché la

formazione degli operatori, anche del settore pubblico, sulle metodiche dei 12 passi (adottate da AA) e dei Clubs degli alcolisti in trattamento.

-Sensibilizzazione delle istituzioni locali e dei servizi pubblici territoriali per l'attivazione di forme di collaborazione che favoriscano l'attività delle Associazioni di auto-mutuo aiuto.

REGIONE UMBRIA

-Protocolli di collaborazione con le associazioni di volontariato e auto-mutuo aiuto (ACAT, AA, ANCA) per facilitare l'accesso degli utenti in carico ai servizi nei programmi delle associazioni.

-Collaborazione nella progettualità e nella formazione degli operatori.

-Attività di docenza degli operatori dei servizi nella scuola alcologica regionale dell'associazione ACAT.

-Attività di supervisione sull'attività dei Clubs degli alcolisti in trattamento.

-Collaborazione con l'associazione ARCI di Amelia (TR) per un progetto finalizzato a favorire gli stili di vita sani nelle famiglie.

-Interventi di informazione e sensibilizzazione sull'alcol e sugli stili di vita sani effettuati dalla ASL a favore dei partecipanti ai "gruppi genitori".

REGIONE MARCHE

-Attivazione in tutto il territorio regionale di rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato (Clubs d alcolisti in trattamento e AA), anche ai fini di un reciproco invio di pazienti alcolodipendenti.

-Collaborazioni continuative tra l'unità operativa del dipartimento Dipendenze della Zona Territoriale n.1 di Pesaro e l'associazione provinciale dei Clubs di alcolisti in trattamento di Pesaro, per l'avvio di "trattamenti integrati" (farmacologico, riabilitazione psicologica e auto-mutuo aiuto) dei pazienti alcolisti e per interventi di rete che prevedono programmi di sostegno per alcolodipendenti in uscita dalle comunità terapeutiche di Maiolo- Associazione Papa Giovanni XXIII.

REGIONE MOLISE

-Corso di sensibilizzazione per la formazione dei “servitori-insegnanti” per i Clubs di alcolisti in trattamento) (Campobasso).

REGIONE CAMPANIA

-Creazione presso il Settore “Fasce deboli” dell’Assessorato regionale alla Sanità di un gruppo funzionale di coordinamento con le associazioni di AA, AlAnon, associazione regionale dei Clubs di alcolisti in trattamento (ARCAT) e gruppo “Logos”, con la finalità di diffondere e supportare lo sviluppo delle metodologie dell’auto-mutuo aiuto, quale metodologia riconosciuta come la più efficace in campo socio-riabilitativo a livello mondiale.

REGIONE PUGLIA

-Sinergico rapporto di collaborazione dei dipartimenti delle Dipendenze e/o dei Ser.T con i CAT e i gruppi di AA sia per ottimizzare gli interventi terapeutici che per favorire il reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti alcol-dipendenti.

-Sostegno dell’Associazione regionale dei Clubs di alcolisti in trattamento (ARCAT), tramite i corsi di sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati e complessi, alla capillare diffusione dei Clubs in tutte le Province pugliesi e al consolidamento dei rapporti con altre organizzazioni di volontariato quali l’AGE (associazione genitori), l’associazione “Ciao Vinny”, gli Alcolisti Anonimi.

REGIONE BASILICATA

-Incontri periodici con i facilitatori dei gruppi di auto-mutuo aiuto (CAT ed AA) finalizzati all’inserimento degli alcolisti e loro familiari nei gruppi ed al relativo monitoraggio del percorso terapeutico.

-Progetto “*Rete territoriale per l’alcolismo nella ASL 2*”.

-*Counseling* informativo a favore di associazioni di auto-mutuo aiuto.

-Realizzazione di eventi formativi con l’Associazione dei Clubs di alcolisti in trattamento “Magna Grecia” di Bernalda.

-Disponibilità di locali del Ser.T per le attività dei gruppi di auto-mutuo aiuto dell’associazione dei CAT di Matera.

REGIONE SARDEGNA

-Incentivazione e sostegno alla crescita delle associazioni di auto-mutuo aiuto da parte degli operatori dei Ser.T di alcune ASL (Sanluri, Carbonia, Sassari e Cagliari).

-Finanziamento delle attività di circa n. 10 Clubs di alcolisti in trattamento e di alcuni centri d'ascolto tramite i fondi dell'ultima annualità del Fondo nazionale per la lotta alla droga ex legge 309/90.

-Operatività di associazioni che mantengono una maggiore indipendenza dalle strutture pubbliche, quali AA e Al.Anon.

6.2.6. STRUTTURE DI ACCOGLIENZA EVENTUALMENTE REALIZZATE O PRESENTI SUL TERRITORIO PER I FINI DI CUI ALL'ART. 11**REGIONE PIEMONTE**

- 1) Progetto “D.A.N.T.E.” (*Drug Alcol Net Treatment Entrance*), finalizzato a dotare la Regione Piemonte di un programma di riabilitazione intensiva post acuzie per soggetti adulti alcol dipendenti, provenienti da ricovero ospedaliero per disassuefazione o trattamento di patologie alcol correlate o da disintossicazione domiciliare o ambulatoriale.
- 2) Progetto “*Su che strada sei il sabato sera*”, finalizzato alla prevenzione dell'abuso di alcol tra i giovani tramite un percorso preparatorio, da condividere con giovani e studenti delle scuole medie superiori, per l'elaborazione di uno spot televisivo, un giornalino mensile, un sito Internet e un “Bollino” di riconoscimento da attribuire ai locali notturni partecipanti al progetto, impegnati nella sensibilizzazione sui problemi alcol correlati.
- 3) Progetto “*Con l'alcol non lavoro*”, finalizzato alla costruzione di un modello di intervento mirato e condiviso per la prevenzione delle problematiche alcol correlate nei luoghi di lavoro.

REGIONE VALLE D'AOSTA

-Struttura del privato sociale non specifica per le alcol dipendenze, accreditata nel 2004, che offre un servizio specialistico residenziale per persone dipendenti da sostanze legali ed illegali con patologie gravemente invalidanti, quali la demenza alcolica o altro.

REGIONE LOMBARDIA

-Funzionamento di n. 16 strutture residenziali.

-Accreditamento di n.109 posti residenziali per problematiche alcoliche distribuiti fra le strutture del privato sociale delle diverse Province.

P.A. BOLZANO

-Prosecuzione del progetto “*Equal Goal*” della associazione Hands (iniziato nel 2004), con l'obiettivo della creazione di una rete operativa integrata tra i servizi che operano per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

-Creazione di una comunità-alloggio (post comunità terapeutica) della associazione Hands per pazienti alcolisti in fase di reinserimento socio-lavorativo.

-Collocazione più idonea e funzionale per la sede del Laboratorio protetto Handwork di Bolzano.

P.A. TRENTO

-Prosecuzione del funzionamento di un Reparto di Alcologia con 11 posti letto presso l'ospedale S. Pancrazio di Arco.

REGIONE VENETO

-Funzionamento, nell'ambito della rete alcolologica regionale, di strutture terapeutiche del privato-sociale non specifiche, destinate sia ai tossicodipendenti che agli alcolodipendenti.

-Funzionamento di n. 2 comunità terapeutiche residenziali specifiche per alcolisti, di cui una pubblica e una del privato sociale (Villa Soranzo), nonché di altre comunità terapeutiche non specifiche ma con appositi moduli per il trattamento di alcolodipendenti.

-Apertura di una nuova struttura di accoglienza per soggetti tossico/alcolodipendenti nella ASL 19, che era priva di una specifica struttura terapeutica.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

-Nell'ambito della ASS n.1 "Triestina":
centro specialistico residenziale per alcolisti incardinato nel servizio di Alcologia, aperto 24 ore su 24, con un ambulatorio per il *follow-up* di lungo periodo finalizzato a sostenere l'astinenza, organizzato come comunità terapeutica e operante in stretta collaborazione con le associazioni del volontariato, riservato al ricovero di persone (in numero non superiore a 20) affette da patologie alcolcorrelate complesse che rendono difficile la disintossicazione (164 ricoveri nel 2005);
dispensario/centro serale per attività ambulatoriali più professionalizzate e intensive di quelle erogate dal medico generico o dai gruppi di auto-mutuo aiuto, frequentato per periodi variabili di tempo (3-6 mesi), con cadenza bisettimanale, da gruppi di circa 30

persone (67 utenti in totale nel 2005), contestualmente inserite nei gruppi di auto-mutuo aiuto;

gruppo “*appartamento*” per il reinserimento socio-abitativo, in grado di ospitare non più di 5 utenti per un periodo di 6 mesi /1 anno, riservato a persone dimesse dal centro specialistico residenziale con problemi di tipo sociale ed abitativo, con un programma riabilitativo finalizzato all'autonomia e al progressivo reinserimento (10 utenti in totale nel 2005).

-Nell'ambito della ASS n.2 “Isontina”:

disponibilità di n. 4 posti letto in un modulo alcolologico inserito nella RSA di Cormons (Distretto Alto Isontino).

-Nell'ambito della ASS n.4 “Medio Friuli”:

centro residenziale sovraziendale di Alcologia di San Daniele, struttura operativa del dipartimento delle Dipendenze dotata di 20 posti letto di tipologia riabilitativa (RSA specialistica), attivo dal 1980 all'interno del locale ospedale di rete, per le esigenze di accoglienza relative a soggetti provenienti da varie Aziende sanitarie regionali ed extraregionali;

progettazione di una RSA sovradistrettuale presso l'ospedale ad alta specializzazione di Udine, dotata di 5 posti letto nell'area della post-acuzie.

REGIONE LIGURIA

Funzionamento di strutture di accoglienza di enti del privato sociale in diverse ASL regionali, variamente distribuite e finalizzate ad una o più di queste attività: prima accoglienza, trattamento residenziale e semiresidenziale, anche in casi di doppia diagnosi, per uomini, donne, madri con bambini, accoglienza temporanea di alcolisti senza fissa dimora.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

-Prosecuzione del funzionamento della struttura sperimentale residenziale per alcolisti gestita dal CEIS “*L'Orizzonte*” di Parma, nel cui ambito è stato messo a punto un modello di programma alcolologico residenziale della durata di 6 mesi da utilizzare, con opportuni adattamenti, anche in altri contesti regionali.

REGIONE TOSCANA

-N. 2 strutture di accoglienza specificamente dedicate al recupero degli alcolisti, gestite da enti ausiliari della Regione Toscana, con 26 posti letto complessivi (14 nella comunità di Serravalle Pistoiese, gestita dall'associazione "*Genitori Comunità Incontro di Pistoia*" e 12 nella comunità di Altopascio, gestita dal CEIS di Lucca).

-N. 7 strutture di accoglienza rivolte in maniera non esclusiva al recupero degli alcolisti, operanti in stretta collaborazione con le ASL di Empoli, Valdera, Val di Cecina, Viareggio, Val di Nievole, Amiata senese, Firenze, Massa.

-Disponibilità di circa 90 posti presso enti ausiliari che effettuano attività alcologiche.

-N. 3 centri diurni per il trattamento ed il recupero dei soggetti alcolodipendenti gestiti dalle ASL di Firenze, Pistoia e Massa Carrara.

REGIONE UMBRIA

- Associazione "*Cammino della Speranza*" (con sede a Uppiano) per l'accoglienza rapida di persone con problemi alcolcorrelati in situazione di urgenza socio-sanitaria, che opera a seguito di uno specifico protocollo di intervento definito con la ASL n. 1.

-Gruppo Famiglia "*Pindaro*", con sede a Perugia.

REGIONE MARCHE

-Funzionamento di strutture del privato sociale (gran parte di quelle presenti sul territorio regionale) non specifiche, accreditate per il trattamento di pazienti sia tossicodipendenti che alcolodipendenti.

-N. 2 sedi operative di uno stesso ente specificamente dedicate alla riabilitazione di alcolodipendenti, con programmi brevi, adozione del metodo *Hudolin* e collegamento con i gruppi di auto-mutuo aiuto del territorio.

-N. 2 Case di cura convenzionate.

-Avvio, secondo le previsioni della Delibera di Giunta Regionale 747/04, della rideterminazione e riqualificazione della rete delle strutture residenziali e semiresidenziali, con la programmazione di un percorso formativo complessivo e l'adozione di strumenti diagnostici e terapeutici omogenei e condivisi.

REGIONE PUGLIA

-Riserva di posti letto per utenti alcoldipendenti, per programmi di recupero concordati con i Ser.T del territorio, in tutte le 35 sedi operative residenziali delle organizzazioni del privato sociale e volontariato attive nel settore Dipendenze.

REGIONE BASILICATA

-Comunità “*Emmanuel*” di Salandra (MT).

-Comunità terapeutica “*Exodus*” di Tursi (MT).

REGIONE CALABRIA

-Struttura di accoglienza e comunità terapeutica residenziale e semiresidenziale “*Villa Arcobaleno*”, con sede a Catanzaro, convenzionata con il locale Ser.T.

REGIONE SARDEGNA

-Funzionamento di una comunità per il recupero degli alcoldipendenti con ricettività di n. 8 posti, attivata da una associazione *no-profit* e in rapporto di convenzione con varie ASL della Regione.

6.2.7. PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE O CONVENZIONI STIPULATE CON ENTI E ASSOCIAZIONI PUBBLICHE O PRIVATE OPERANTI PER LE FINALITÀ DELLA LEGGE**P.A. BOLZANO**

-Convenzioni ad hoc tra Azienda per i servizi sociali di Bolzano e Comunità comprensoriale Burgraviato con l'associazione Hands per il mantenimento dei posti previsti a favore dell'utenza nei Laboratori protetti di Bolzano e di Chermes (in totale 22 posti).

-Prima implementazione del protocollo di intesa/collaborazione del Ser.T di Merano con diversi servizi per l'inserimento socio-lavorativo di rete.

-Protocollo di intesa/collaborazione tra il Ser.T di Merano e alcuni servizi per la gestione di "casi multiproblematici" con gravi problemi di alcol dipendenza.

-Protocollo di intesa/operativo tra il Ser.T di Merano e il locale centro di Salute mentale per la gestione di alcolisti con "doppia diagnosi".

-Protocollo di intesa tra il Ser.T di Merano e una associazione privata al fine della gestione e organizzazione del modulo operativo denominato "Servizio di prevenzione secondaria" per alcolisti e tossicodipendenti.

-Stesura e prima verifica di protocollo di collaborazione tra il Ser.T di Merano e il distretto sociale-Ufficio assistenza economica di base- al fine di migliorare gli invii al predetto ufficio.

-Organizzazione di incontri, in attuazione dei protocolli di intesa, fra il consultorio psico-sociale Caritas - Silandro (Bz), il servizio psicologico, il servizio di Salute mentale della ASL di Merano e altri consultori, per la verifica dei previsti rapporti di collaborazione.

-Attivazione di incontri fra il consultorio psico-sociale Caritas-Silandro(Bz) e il locale Ufficio del lavoro per le problematiche derivanti dall'inserimento lavorativo dei pazienti.

P.A. TRENTO

-Convenzioni dell'Azienda sanitaria provinciale con la associazione provinciale dei Clubs degli alcolisti in trattamento e con la associazione Alcolisti Trentini (Alcolisti Anonimi).

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

-Nell'ambito della ASS n.1 "Triestina":
protocollo operativo di collaborazione con la Commissione medica locale per la valutazione dell'idoneità alla guida delle persone segnalate per guida in stato di ebbrezza, finalizzato alla informazione, prevenzione ed eventuale trattamento dei soggetti interessati, nel quale si prevede l'organizzazione di corsi informativi e l'attivazione dei medici di Medicina Generale nei casi di abuso e l'avvio ad un programma terapeutico residenziale o ambulatoriale per i casi di alcoldipendenza.

-Nell'ambito della ASS n.2 "Isontina" e della ASS n.4 "Medio Friuli":
stipula di convenzioni con le associazioni dei CAT.

-Nell'ambito della ASS n.3 "Alto Friuli":
protocollo di collaborazione con la Commissione medica patenti di guida di Udine.

REGIONE LIGURIA

-Protocolli di collaborazione delle ASL con le strutture ospedaliere e le cliniche convenzionate presenti sul territorio, relativi alle attività per la disintossicazione dei pazienti alcolisti.

-Incremento delle richieste di consulenza e di invio al trattamento nelle strutture territoriali da parte dei medici dei reparti ospedalieri interessati ai problemi di alcoldipendenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

-Prosecuzione dei rapporti di collaborazione con gli enti del privato sociale sanciti dall'accordo di cui alla Delibera di Giunta 2360/02 e successive modificazioni, dove si prevede la presenza degli enti all'interno dei comitati locali, sia nella fase di progettazione che nella realizzazione degli interventi. La collaborazione si attua anche tramite l'inserimento dei progetti di prevenzione alcologica nei Piani per la Salute e nei Piani Sociali di Zona.

REGIONE UMBRIA

-Convenzione del Comune di Perugia per il funzionamento del Gruppo Famiglia *“Pindaro”*.

-Convenzione con le cooperative sociali per la gestione di servizi residenziali e progetti di prevenzione e di riabilitazione.

-Protocollo di collaborazione con l'associazione *“ARCI- Ragazzi di Amelia ”* per iniziative di sostegno alle famiglie.

-Protocollo di collaborazione con l'ACAT per varie problematiche alcolcorrelate.

-Protocollo di collaborazione con gli Istituti penitenziari per il trattamento delle problematiche alcolcorrelate dei detenuti.

REGIONE LAZIO

-Avvio della elaborazione di un protocollo d'intesa con tutti i servizi pubblici e del privato sociale che direttamente o indirettamente sono coinvolti nelle problematiche alcolcorrelate, basato sulle linee guida al trattamento proposte dal Centro di Riferimento Alcologico della Regione Lazio.

REGIONE ABRUZZO

-Nell'ambito del SER.A. AVEZZANO – ASL 101:

convenzione con il Comune di Avezzano per la realizzazione del progetto *“Città sane OMS”* ;

protocollo di collaborazione con il Comune di Avezzano per la realizzazione di progetti per l'assistenza alle famiglie e ai figli minori di alcolisti;

protocolli di collaborazione con il centro di Pronto Intervento per i problemi alcol-drogacorrelati, con le Comunità Montane e il Comune di Avezzano per il progetto *“Famiglie e Comunità Responsabili”*, con il Comune di Celano per il progetto *“In...Sostanza”*, con enti vari per il progetto *“PASS – Porta d'Accesso unica ai Servizi Sociali”*, con l'associazione regionale dei Clubs di alcolisti in trattamento.

-Nell'ambito del SER.A. CHIETI – ASL 102 :

collaborazione con il CSA di Chieti per interventi di prevenzione nella scuola.

-Nell'ambito del SER.T. VASTO – ASL 103:

protocolli di collaborazione con i 3 Clubs di alcolisti in trattamento dei Comuni di Vasto, Lanciano e Casoli.

-Nell'ambito del SER.T. L'AQUILA – ASL 104:

convenzione con il Comune di L'Aquila per l'attuazione del progetto *"Informalcol"* e per il progetto *"Servizio Ascolto Famiglie"*;

collaborazione con la ASL di Avezzano-Sulmona per la realizzazione del progetto *"Percorsi"*;

convenzione con la cooperativa sociale *"Progetto Salute"*.

-Nell'ambito del SER.A. PESCARA –ASL 105:

convenzione con l'Università per il tirocinio di psicologi ed assistenti sociali presso il Servizio;

convenzioni con comunità terapeutiche residenziali e semi-residenziali;

protocollo con il Ministero della Giustizia, nell'ambito del progetto *"Re.La.I.S."*, per il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

REGIONE MOLISE

-Protocollo di collaborazione, realizzato nell'ambito del progetto *"Andromede"*, tra Provincia di Campobasso, Ufficio scolastico regionale, Servizio sociale del Tribunale dei minori, Ser.T di Campobasso, Larino e Termoli, associazione regionale CAT, consultorio, Sicurstrada, Osservatorio permanente giovani ed alcol, Istituto superiore di Sanità (con ruolo di supervisione tecnica e scientifica), cooperativa sociale *"Ricerca e Progetto"* (con ruolo di progettazione dell'intervento e coordinamento delle attività), finalizzato a contrastare l'abuso di bevande alcoliche, favorire una corretta informazione sull'uso, realizzare una rete locale e nazionale di supporto e comunicazione tra gli educatori e gli operatori sociali.

REGIONE CAMPANIA

-Attivazione di protocolli formali o collaborazioni sostanziali tra i Ser.T, i gruppi di auto-mutuo aiuto (Clubs di alcolisti in trattamento e Alcolisti Anonimi), le associazioni e comunità del privato-sociale (gruppo *"Logos"*, comunità terapeutiche iscritte nell'albo degli enti ausiliari) ai fini della realizzazione di programmi terapeutico-riabilitativi, che ha portato a registrare una crescita sia del numero di strutture attive che del numero degli utenti.

REGIONE PUGLIA

-Protocolli di collaborazione dell'ARCAT Puglia:

con il Comune di Bari nell'ambito del progetto "*Bari Sana*" e per la promozione della salute nell'ambito dei problemi legati al consumo di alcol dei giovani e delle donne; con le amministrazioni locali e con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado in tutte le Province; con l'amministrazione penitenziaria per i problemi alcolcorrelati dei detenuti; con le discoteche e i locali pubblici frequentati dai giovani, in occasione del mese per la prevenzione alcolologica, per limitare la vendita e la somministrazione di alcolici e la pubblicità.

-Attività di collaborazione del Policlinico di Bari:

con la prefettura di Bari nell'ambito del progetto del Ministero degli Interni "*Risch'io*", rivolto al bere giovanile; con il provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Bari per il progetto "*Valori*" del Ministero di Giustizia; con l'ARCAT Puglia e l'APCAT Bari per la formazione, il trattamento e la promozione della salute; con la Società Italiana di Alcologia per la ricerca, la formazione e gli interventi di promozione della salute; con l'I.R.R.E. Puglia per la formazione del personale docente e la sensibilizzazione dei discenti; con l'Istituto universitario di Medicina del lavoro; con l'associazione "*Ciao Vinny*" per la sicurezza alla guida.

REGIONE BASILICATA

-Protocolli d'intesa fra alcune ASL e Ser.T con varie ACAT.

-Protocollo d'intesa tra l'ASL n. 5 di Montalbano Jonico e la Comunità Terapeutica "*Exodus*" di Tursi.

-Progetto "*Rete territoriale per l'alcolismo nella ASL 2*".

-Protocollo d'intesa tra il Ser.T di Lagonegro (PZ) e l'unità operativa di Medicina dell'Ospedale di Lagonegro (PZ), al fine del trattamento congiunto/integrato (patologie alcolcorrelate e trattamento riabilitativo) degli alcolisti, nonché per la predisposizione di posti letto per ricovero.

-Incontri con la prefettura di Potenza per azioni congiunte da mettere in atto in determinati periodi dell'anno in ambito zonale.